Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 3 (1930)
Heft: 3

Artikel: Fanteria di montagna : 300 anni fa
Autor: Gansser, R.
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-238968

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Fanteria di Montagna

(300 anni fa)

I.

Dato che quest'anno il Reggimento ticinese ha la fortuna di assolvere il suo Corso di Ripetizione in montagna, mi propongo di pubblicare una serie di articoli sulle interessantissime « *Campagne del Duca di Rohan nei Grigioni ed in Valtellina nel XVII secolo* »

Un confronto fra le guerre condotte dal famoso Generale Duca di Rohan nei Grigioni ed in Valtellina nel 1635-1637 ed i principii attuali dei nostri regolamenti, dimostra che le *operazioni odierne in montagna* malgrado i progressi d'armamento ed equipaggiamento di circa tre secoli, *riposano sui medesimi sani principi* dei tempi di Rohan !

Prima di narrare alcuni episodi di queste campagne interessantissime per noi fantaccini di montagna, citerò i principii che furono la causa principale dei successi di Rohan contro le armate avversarie e dimostrerò con quale abilità furono applicati nelle nostre zone montagnose ed in Valtellina.

Il Duca di Rohan seppe difendere con straordinaria prontezza e provvidenza le nostre montagne, in virtù di : *un'accurata conoscenza del terreno*, della viabilità e delle risorse acquistata già in tempo di pace, *un buon allenamento* nel terreno più vario ed una preparazione instancabile dei piani di battaglia e delle marcie, con ordini precisi e disposizioni accurate di collegamento prima del loro inizio, *una scelta giudiziosa del terreno*, per lo sbarramento di strade, di mulattiere di sentieri e canaloni praticabili anche in alta montagna e per la loro difesa con effettivi minimi ma composti di scelti tiratori, *una sapienta organizzazione* delle avanguardie e degli avamposti, di truppe avanzate nei più importanti settori d'operazione nonchè di distaccamenti di carattere indipendente con un compito ben precisato, quindi forti abbastanza per poter risolverlo senza l'immediato aiuto di altre truppe, *la disposizione* di questi distaccamenti di sicurezza in zone dominanti e di efficace e assai lunga protezione per il grosso delle truppe che seguono con marcie forzatamente lente, *un servizio di rifornimento viveri e munizioni* accurato e dei depositi di munizioni, viveri e foraggi nelle zone d'operazione, *sopra tutto poi, prima dell'inizio d'una fase tattica, un'accurata ricognizione* con tutti gli ufficiali il più vicino possibile al settore prescelto per l'operazione.

Prima di rievocare le campagne del Duca giova dare un rapido schizzo storico ed un cenno sull'armamento nel XVII secolo :

Siamo al tempo della guerra dei 30 anni ; i Grigioni con i paesi a loro vassalli : la Valtellina coi ducati di Bormio e Chiavenna, confinavano tanto

a Nord quanto a Sud, colle proprietà degli Absburgo poichè l'imperatore Ferdinando II d'Austria, era alleato col Re di Spagna, padrone del Ducato di Milano.

Come fu sempre e come probabilmente sarà anche in avvenire, le vie di comunicazione erano l'oggetto principale della guerra; già nel 1635, come al giorno d'oggi, 3 grandi arterie di comunicazione conducevano dal Sud, cioè dalla Lombardia, al Nord, nel Tirolo e nel Voralberg: 1) attraverso Valtellina pel colle Umbrail (giogo di Bormio); 2) una attraverso l'Engadina, Valle dell'Inn-Martinssbruck e 3) una attraverso lo Spluga e l'Hinterrheinthal a Coira. Varie comunicazioni laterali. Nelle vallate le strade erano in generale carrozzabili, mentre che tutte le comunicazioni nelle alte valli ed i passi di montagna consistevano unicamente in mulattiere in istato naturalmente infinitamente migliore d'oggi, talune completamente lastricate, come il Settimo il cui lastricato romano è in parte ancora conservato. I passi di montagna d'allora avevano un'importanza capitale causa la completa mancanza di ferrovie e trafori.

Lo Stelvio non aveva nemmeno la mulattiera e tutte le altre strade alpine furono costruite dal 1812 al 1868.

Retrospettivo storico: Le citate vie di comunicazione avevano un'importanza capitale per il transito di eserciti dal Nord al Sud e viceversa e le potenze erano gelose del loro possesso: *Austria e Spagna alleate* da un lato e *Francia coi suoi alleati e la Venezia*, dall'altro lato.

Dal 1621 fino al 1631 gli Austrospagnoli invasero a varie riprese la Valtellina ed i Grigioni per impossessarsi di queste vie di comunicazione, facilitati nelle loro imprese dalle fanatiche guerre religiose che infuriarono in quei tempi anche nella Svizzera e specialmente nei Grigioni.

La Francia ottenne finalmente nel 1631 il ritiro delle truppe austrospagnole dai Grigioni e lasciò una piccola guarnigione di stanza a Coira.

Allorquando poi l'Austria volle nuovamente rinforzare le sue armate del Nord nel 1635 per portare aiuto agli Svedesi battuti facendo transitare truppe spagnole dalla Lombardia, attraverso la Valtellina e il Tirolo, la Francia onde sbarrare per sempre queste vie di comunicazione agli austriaci, dichiarò la guerra all'Austria e alla Spagna. Questo atto ci porta all'inizio delle *Campagne del Duca di Rohan.*

Il Duca aveva insistito già da 3 anni presso la corte francese dominata dal Cardinale di Richelieu, sulla necessità di occupare la Valtellina ed i Passi adiacenti. Richelieu si oppose e cedette solo sotto l'impressione delle armate spagnole chiamate dall'Austria.

Lo schieramento iniziale delle armate francesi nel Marzo 1635 somigliava assai - cosa curiosa - allo schieramento delle armate nel 1915, durante l'ultima grande guerra.

Come nel 1915, una lunga linea di combattimento ma molto meno compatta si estese dal Mare del Nord fino a Basilea; si trattava d'un totale di 5 armate con 132.000 uomini schierate come segue:

1 Armata in Olanda
1 » al Reno
1 » in Lorrena
= circa 700 kilometri di fronte e nel 1915, stesso fronte con 16.000 kilom. di trincee di I, II, III linea, con 6.000.000 combattenti :

1 » in marcia attraverso la Savoia verso la Lombardia ed *una quinta Armata*, della quale ci occuperemo particolarmente, pronta in *Alsazia* sotto il comando del Duca di Rohan : con il *compito* di impedire ad ogni costo il congiungimento delle Armate Spagnuole in Lombardia con le Armate Austriache attraverso la Valtellina ed i colli dei Grigioni.
Rohan, in qualità di ambasciatore della corte di Francia a Venezia aveva avuto frequente occasione di visitare la Svizzera ed in modo particolare i Grigioni, egli aveva una perfetta cognizione del popolo svizzero e dei suoi costumi. La posizione geografica dei Grigioni destò in lui il più vivo interesse, egli fu uno dei primi ad allestire una carta topografica di quella zona montana.

Egli era dunque l'uomo indicato per condurre a buon fine il compito affidatogli.

Armamento ed equipaggiamento : per apprezzare gli sforzi straordinari di quei tempi nelle guerre in montagna è interresante rammentare sia pure brevemente l'oganizzazione dell'epoca 1635 :

Fanteria : era composta di Reggimenti da 700-1000 uomini di 12 compagnie di 80 uomini circa.

Cavalleria : in Compagnie di 80 cavalieri.

Artiglieria : insignificante in quei tempi, non ebbe che un impiego limitato su qualche piazza forte.

Dobbiamo appunto tener calcolo di questa mancanza d'artiglieria e di armi automatiche, facendo un paragone coi tempi attuali e vedremo che *malgrado ciò* il *Duca di Rohan*, grazie alla sua perfetta conoscenza del terreno ed all'allenamento delle sue truppe in montagna, fece dei veri prodigi.

L'armamento era composto, per la *fanteria :* metà *lancieri* con corazza ed elmo e lancie di 4 metri di lunghezza e 1.5 Kg. di peso. L'altra metà moschettieri, con elmo, armati con spada ed un moschetto : portata = 200 metri. Peso dell'armamento dei lancieri 13 Kg. moschettieri 12 Kg.

Gli effettivi erano dunque assai deboli, ma questo per espresso desiderio di Rohan che *voleva delle truppe mobili in montagna.*

Treno, convoglio : pochissime indicazioni ci lasciò la storia sulla composizione del treno di quei tempi. Le truppe francesi avevano qualche volta 2 carretti viveri e munizioni per Compagnia e qualche bestia da soma. Gli austriaci e spagnuoli mancavano quasi assolutamente di treno e vivevano di requisizioni e saccheggio e questa mancanza di mezzi di trasporto ebbe per gli austro-spagnoli un'influenza nefasta sull'esito di varie battaglie

II.

Dislocazione delle truppe di Rohan: Oltre che del piccolo corpo d'occupazione al quale abbiamo già accennato e che era stanziato a Coira da 4 anni come guarnigione e ripartito su Landquart-Coira e Reichenau, cioè: 2000 Francesi e 2000 Grigionesi al comando del Generale francese « Du Landé », *Rohan disponeva presso Mulhouse* (Alsazia) di 7 Reggimenti di Fanteria = 7000 uomini e 4 Reggimenti di Cavalleria = 400 cavalieri.

Rohan non appena ebbe ricevuto l'ordine di *impadronirsi* con queste truppe *della Valtellina,* intavolò delle trattative con Basilea e coi vari Cantoni che doveva attraversare per giungere a Coira e grazie alla sua abilità diplomatica e da buon conoscitore della Svizzera, ottenne facilmente il permesso di passaggio colla sua Armata. Anche la dieta di Berna (Tagsatzung) diede per i 13 Cantoni di allora l'autorizzazione per il passaggio delle truppe francesi che non venne considerato come una violazione della neutralità, ma anzi come un aiuto da parte di un paese amico, inteso a liberare dai nemici le contrade vassalle dei Grigioni.

Si trattava ora di raggiungere al più presto possibile ed all'improvviso la *Valtellina* per non lasciare tempo alle truppe austro-spagnole, di rinforzare le loro deboli guarnigioni ai confini di questa regione. (« Azione di sorpresa» continuamente rievocata nella nuova istruzione serv. campagna 1927 !).

Il Duca di Rohan risolse il difficile problema come segue: Egli formò colla guarnigione di Coira e dintorni al comando di « Du Landé » *un'avanguardia distaccata ed avanzata* (vedi istr. camp. 1927 guerra in montagna: corpi d'avanguardia avanzata in zone di primaria importanza) mentre egli col *grosso dell'Armata* seguiva l'avanguardia a marcie forzate da Basilea a Coira.

Per mascherare i suoi movimenti al nemico oltre Reno, egli fece avanzare delle truppe dell'Armata di Lorena verso Rheinfelden al momento della sua entrata a Basilea il 30 Marzo 1635 - fingendo un attacco a Rheinfelden.

Vogliamo prima seguire nella loro marcia forzata l'*Avanguardia* di Du Landé verso la Valtellina:

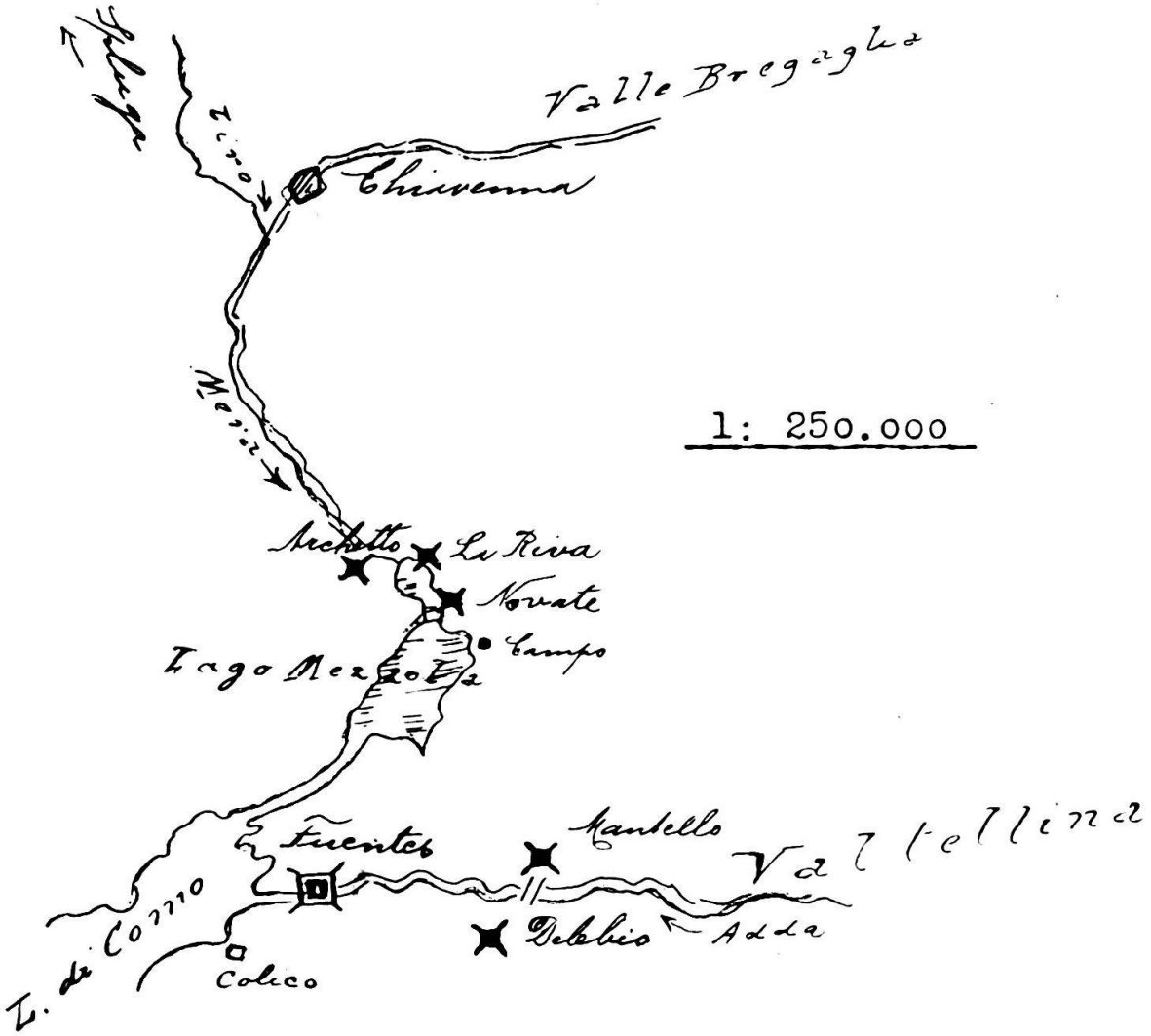
Il 20 Marzo 1635: Le staffette, a cavallo, di Rohan partirono da Mulhouse per portare gli ordini a Du Landé a Coira dove la staffetta giunse il 24 Marzo.

L'ordine era così concepito: « marciate col vostro corpo d'occupazione, giorno e notte, nel più breve tempo possibile verso la Valtellina ed impadronitevi di Chiavenna, La Riva (al Sud di Chiavenna, défilé del lago di Mezzola) e di Bormio, fortificando le due piazze (vedi schizzo N. 1).

Il Generale Du Landé, senza perdere tempo, organizzò subito due distaccamenti *l'uno,* sotto il suo Cdo: 2000 francesi e 1200 Grigionesi al cdo di Ulysses von Salis *per Chiavenna, l'altro* sotto il cdo di Brügger: 800 Grigionesi, fra i quali il cdte di Comp. Giorgio Jenatsch, *per Bormio.*

Il 26 Marzo i distaccamenti erano pronti nei pressi di Coira e partirono con delle marcie straordinarie per raggiungere la loro meta.

Il Distaccamento Du Landé: partito il 26 Marzo da Coira, arrivò la sera stessa a Spluga-villaggio: una marcia di 43 Km. e 800 metri di dislivello e non per la comoda Via Mala d'oggi che allora non esisteva, ma bensì lungo il pendio del Piz Beverin (da Thusis) sulle mulattiere che ancora oggi si scorgono a destra della strada postale attuale, attraverso i



paeselli di Lohn ecc. e per il colle di Lei da Vons, una marcia nella neve profonda!

A Spluga la colonna dovette attendere fino al 27 il grosso della cavalleria e le munizioni, ma già il 27 mattina un gruppo di cavalieri venne mandato sul Passo dello Spluga in ricognizione e per impedire ogni transito verso Chiavenna al fine di tener celate le operazioni di sorpresa del distaccamento (dunque come al giorno d'oggi: chiusura del confine per mantenere il segreto sui movimenti della truppa).

Tra le ore 14 e 15 del 27 Marzo tutto il *distaccamento Du Landé* valicò poi lo Spluga per la mulattiera coperta di altissima neve marciando tutta la notte al chiaro di luna e giunse sul far del giorno a Riva. Il grosso del distaccamento evitò il paese di Chiavenna ed attraversò il fiume Liro verso il Lago di Mezzola occupando subito le borgate: Riva, Novate e S. Giorgio da dove scacciò i piccoli riparti spagnuoli completamente sorpresi dall'avanzata del nemico. La guarnigione del *forte Fuentes*, 50 spagnuoli, perse la testa e Du Landé mise il défilé di Mezzola in istato di difesa ed occupò il ponte sull'Adda presso Fuentes.

Con questa operazione notturna, il distaccamento aveva eseguito una nuova marcia di 52 Km. con 700 metri di dislivello, attraversando il colle dello Spluga con parecchi metri di neve! La sorpresa era completamente riuscita. Il forte Fuentes che cadde più tardi per quasi tre secoli in rovina, venne ricostrutto dall'Italia come forte di sbarramento verso Chiavenna e la Valtellina nel 1911.

L'azione di sorpresa di Du Landé con la sua Avanguardia, salvò al grosso dell'Armata del Duca di Rohan questo importante nodo stradale, malgrado il forte di Fuentes.

Mentre Du Landé occupava lo sbocco del Piano di Chiavenna verso Colico, il *Reggimento Brügger* raggiungeva con difficoltà ancora maggiori: Bormio.

Il Reggimento partì il 26 Marzo da Landquart e giunse via Klosters, Davos, il Passo di Flüela il 27 sera a Zarnez, attraversando varii colli col pericolo delle valanghe, una marcia di 76 Km. e 1900 m. di dislivello in 24 ore. A Zernez il distaccamento pernottò e già l'indomani la marcia continuò per la Valle dello Spöhl a Livigno con fortissime nevicate! 30 Km. e 500 m. di dislivello. Brügger voleva continuare la stessa notte la marcia fino a Bormio per occupare la città di sorpresa: la grande nevicata però non permise l'immediata continuazione dell'avanzata; l'indomani dopo altri 25 Km. e 800 m. dislivello con neve fresca attraverso il colle di Foscagno, *Bormio* era raggiunto senza seria resistenza da parte della guarnigione austriaca.

Al 4 giorno dopo Landquart in 3 ½ giornate 130 Km. e 3200 m. di dislivello su mulattiere con fresche nevicate e con valanghe.

Subito Brügger e Jenatsch facero ricognizioni a Sud ed a Nord ed occuparono i Bagni vecchi per sbarrare la piazza verso il Tirolo ed a Sud il défilé « La Stretta » (oggi Prese di Valtellina) per sbarrare la strada ad un'eventuale avanzata spagnuola dalla Lombardia.

Qui dobbiamo aprire una parentesi: se ci siamo soffermati un pò a lungo a queste d'altronde interessantissime operazioni delle avanguardie si è che le marcie riferite e l'esecuzione rapida e decisa di esse che potrebbero rendersi necessarie anche attualmente, dimostrano come le truppe fossero ben disciplinate ed allenate; questi fatti dovrebbero servire di stimolo ai nostri giovani ufficiali per un indefesso allenamento in montagna.

Da rilevare poi che tutti i dati, le descrizioni delle diverse marcie, battaglie ecc. sono attinte ad *un diario* (il giornale dei nostri S. M. e delle

unità odierne) che il *Duca di Rohan* tenne sempre minuziosamente al corrente e che queste preziose annotazioni ci sono state conservate fino al giorno d'oggi.

Mentre i due sbocchi della Valtellina venivano occupati dai due Distacc. d'Avanguardia, il governo francese domandò al governo grigionese di completare e d'occupare i forti di Luziensteig, di costruire un ridotto sulla sponda Nord della Landquart presso lo sbocco nel Reno, la Rohan'sche Schanze i cui allineamenti nel terreno sono ancora oggi visibili presso il ponte ferroviario. Il Grigione chiamò il Landsturm per tale occupazione e per sbarrare la Bassa Engadina presso Martinsbruck. I borghi di Bergün, Stalla (Julier) e Settimo ricevettero ordine di chiudere ermeticamente i Passi per non lasciar trapelare notizie sul movimento del Grosso dell'Armata di Rohan che seguiremo ora nella sua interessante e rapida marcia.

COL. R. GANSSER